

la giustizia, secondo documenti del 1385 e del 1387, editi da F. E. Comano (1). — Crede A. Gaudenzi (2) che il monastero di Nonantola sia stato fondato dai Longobardi per ragioni politiche, e lo paragona con Bobbio, Farfa, ecc. A Bologna fu contrapposta Nonantola: la pretesa di possedere il corpo di s. Silvestro, era diretta contro Roma. I conti di Persiceto accrebbero i domini del monastero. Studia il G. la storia di questo comitato, e le sue trasformazioni: il territorio di Persiceto fu per qualche tempo unito a Reggio, poi venne fuso nel contado di Bologna. Di qui molte questioni fra Nonantola e il vescovado di Bologna; tali questioni diedero origine (non prima del 996) alla fabbricazione di documenti falsi, tra quali è da annoverarsi il diploma di fondazione, attribuito a re Astolfo. Ottone I riunì il territorio di Persiceto al contado di Modena: esso fece poi parte dell'eredità Matildica. Federico I concesse al monastero Nonantolano un ampio privilegio, nell'intento di rialzarne le sorti, per poi giovarsene a scopo politico. Il vescovo di Bologna intorno a questo tempo distese la sua signoria sul territorio di Persiceto. Per incidenza il G. parla di una forma di proprietà collettiva, in vigore colà nel sec. XIII. — La pieve di Rubbiano, nel territorio di Modena, è ricordata sino dall'a. 880, secon-

---

(1) *Giustizia amministrativa sotto Gian Galeazzo Visconti*, Boll. st. Pavese, I, 431 sgg. — *Id.*, *Giberto da Fogliano*, Brescia. — *Id.*, *Spigolature fiorentine in Reggio e Modena*, Studi storici, X, 73 sgg. (per gli anni 1478-81: vicende guerresche, in seguito alla congiura dei Pazzi: possessi genovesi nella Lunigiana).

(2) *Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceto e la chiesa di Bologna*, Boll. Istit. storico, XXII, 77 sgg. — C. CESARI, *Nonantola*, Modena, Forghieri (parla di molti punti di storia Nonantolana, compresa l'arte).